



Hitler trasportato dal demanio

Adolf Hitler (1889-1945),

di origine austriaca, militò in un reggimento bavarese durante la I^a guerra mondiale, nel dopoguerra entrò nel partito nazista e ne divenne il *leader* nel 1921. In carcere, dopo il fallimento del *putsch* di Monaco (1923), scrisse il famoso libro-manifesto *Mein Kampf* (1925-1926).

La sua ascesa al potere in Germania maturò fra il 1930 e il 1933, quando fu nominato cancelliere, e culminò con l'assunzione di poteri dittatoriali dopo l'incendio del *Reichstag* e con quella del titolo di *Führer* dopo la morte del presidente Hindenburg (1934).

Dopo aver saggiato con un'audace politica estera revisionista la capacità delle democrazie di opporgli resistenza e stretto alleanze con altri totalitarismi, diede il via alla realizzazione del suo programma di un nuovo ordine europeo egemonizzato dal terzo *Reich*, attaccando la Polonia.

Nella guerra divenuta mondiale riportò dapprima dei successi, ma commise anche diversi errori diplomatici e di apprezzamento, che ne compromisero le sorti.

Disegno di Rolf Roth

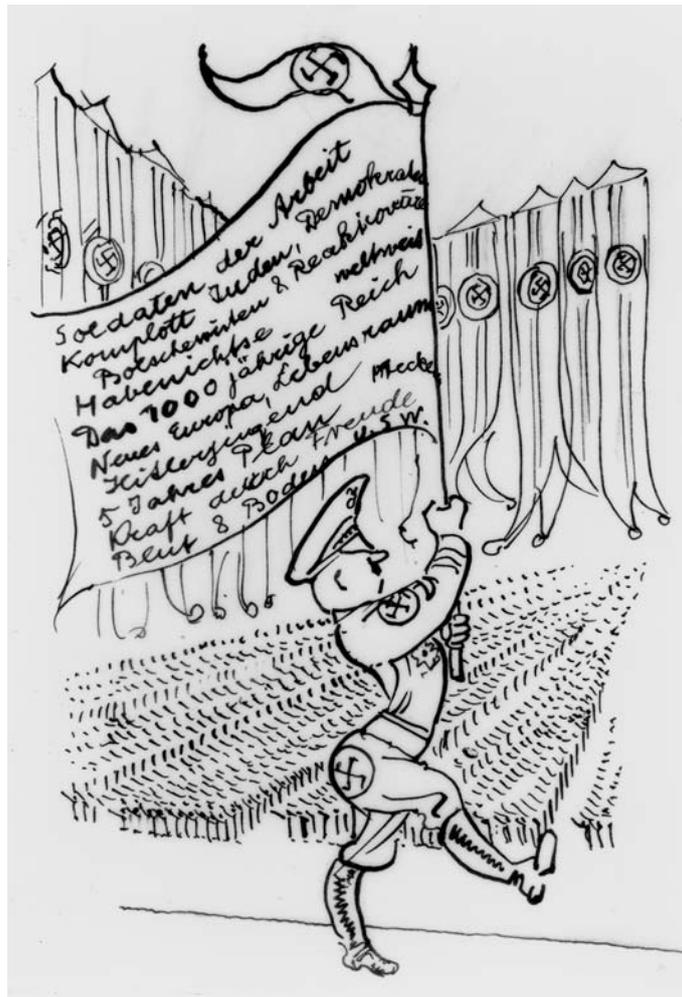


Hitler al microfono

Il passaggio alla guerra totale e lo scatenamento del terrore in Germania e nei territori occupati, in particolare con riferimento alla «soluzione finale» nella questione ebraica, furono gli ultimi atti della sua follia.

Disegno di Rolf Roth

© Médiathèque de la Fondation Jean Monnet pour l'Europe,
Lausanne. Fonds Rolf et Barbara Roth.



Sfilata hitleriana

Sfuggito all'attentato di Stauffenberg (20 luglio 1944), si uccise insieme alla sua compagna Eva Braun nel bunker della Cancelleria, poco prima che vi arrivassero i Russi (30 aprile 1945).

Disegno di Rolf Roth

© Médiathèque de la Fondation Jean Monnet pour l'Europe,
Lausanne. Fonds Rolf et Barbara Roth.

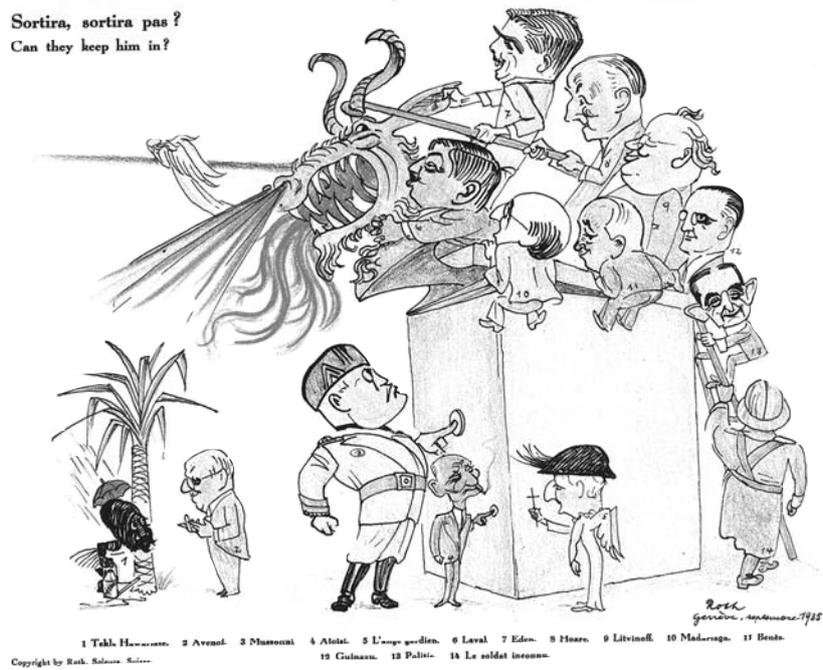


Werner von Blomberg (1878-1946),
generale tedesco,
nominato da Hitler ministro della Difesa (1933).
Incoraggiò Hitler a decapitare le SA
e partecipò alla "notte dei lunghi coltelli" (1934).
Nel 1935 divenne ministro della Guerra
e comandante in capo delle Forze armate,
nel 1936 primo aiutante di campo di Hitler.
Nel 1938, in viso a Hermann Göring e ad Heinrich Himmler,
fu costretto a dimettersi per non essere trascinato
con la giovane moglie dal passato equivoco in uno scandalo.
Dopo un anno di esilio a Capri e quelli della guerra trascorsi nell'oscurità,
fu catturato dagli Alleati nel 1945
e deferito al tribunale di Norimberga.
Morì mentre era detenuto a Norimberga.

Disegno di Rolf Roth

© Médiathèque de la Fondation Jean Monnet pour l'Europe,
Lausanne. Fonds Rolf et Barbara Roth.

PROFILI DI UOMINI POLITICI



La SdN cerca di impedire la guerra d’Etiopia (1935).

Disegno di Rolf Roth



Hailé Selassié (1892-1975),
pronipote dell'imperatore d'Etiopia Menelik II,
reggente per conto dell'imperatrice Zauditu, sua zia, dal 1916,
imperatore dal 1930.

In esilio dopo la conquista italiana (1936-1941),
ritornò sul trono con l'aiuto degli Inglesi.
Fu deposto nel 1974 da un colpo di Stato di ufficiali
capeggiati da Hayla Menghistu,
e morì mentre era agli arresti domiciliari.

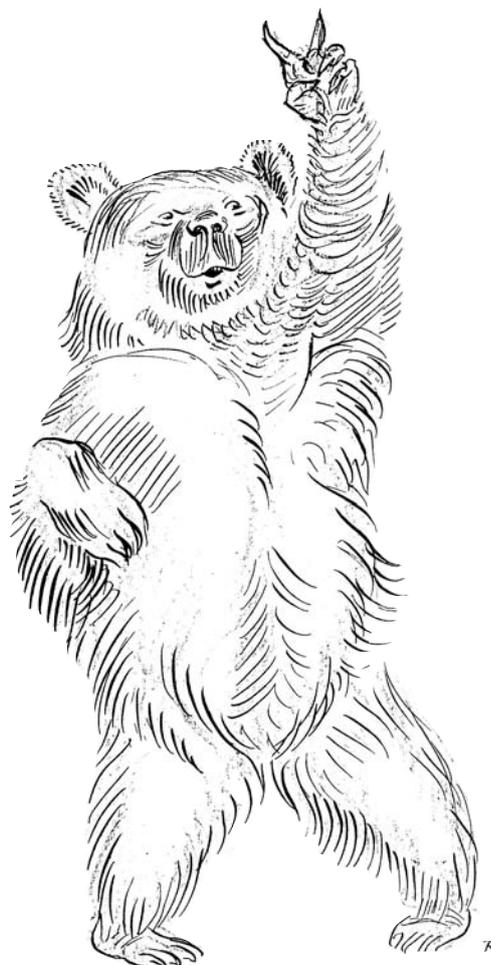
Disegno di Rolf Roth

© Médiathèque de la Fondation Jean Monnet pour l'Europe,
Lausanne. Fonds Rolf et Barbara Roth.



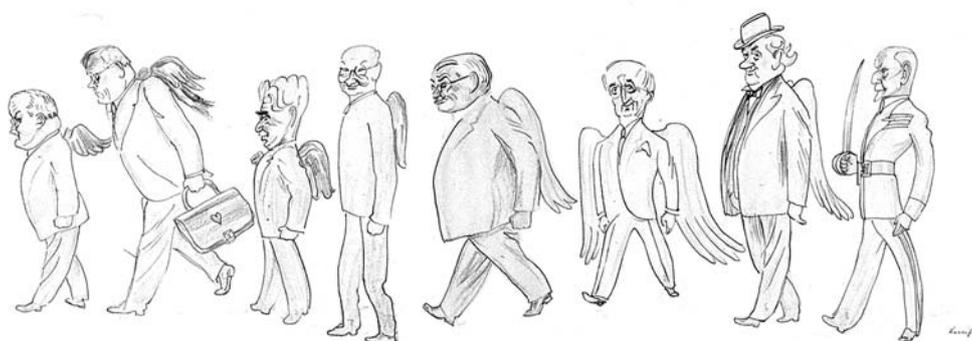
Winston L. S. Churchill in viaggio, nel 1946, attraverso la Svizzera:
da Ginevra a Losanna, a Berna, a Zurigo.

Disegno di Rolf Roth



L'orso di Berna dopo la visita di Churchill.

Disegno di Rolf Roth



Gli angeli della pace
alla conferenza di Parigi del 1946:
Vjaceslav Michajlovič Skryabin Molotov, Unione Sovietica;
Andrei Y. Vishinski, Unione Sovietica;
Dmitry Z. Manuilsky, Ucraina;
Wincenty Rzymowsky, Polonia;
Ernest Bevin, Gran Bretagna;
James Byrnes, Stati Uniti;
Jom Conally, Stati Uniti;
Jan Christiaan Smuts, Sudafrica;

Disegno di Rolf Roth